

Porti

Ravenna
26 Maggio 2017

Duci: "Passare alla fase 2 della riforma portuale"

Il presidente di Federagenti è intervenuto all'assemblea nazionale in corso a Ravenna



26 Maggio 2017 - Ravenna - "La riforma, con una legge unica che regoli il sistema portuale italiano con un frame comune e condiviso va bene, ma adesso va fatta un'analisi dettagliata scalo per scalo". Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, fa il punto sulla portualità all'assemblea nazionale della categoria a Ravenna, presente il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio.

C'è da fare per costruire il secondo passo dopo la prima fase di avvio della riforma, ripensando i ruoli di ciascun porto e va potenziata la struttura del ministero istituendo una direzione porti e infrastrutture che si affianchi a quella esistente, dotando entrambe di risorse per far sì che la spinta di crescita del sistema non si fermi quando la "stampella Delrio" come l'ha definita Duci, non ci sarà più, quando cambierà il ministro. "All'interno della regola generale, le peculiarità dei singoli porti necessitano l'occhio clinico di un medico - spiega Duci - che non dà una medicina uguale per tutti ma cerca di capire ciascun paziente.

La riforma affida al centro, a Roma, un coordinamento capace di leggere in maniera super partes le caratteristiche di uno scalo, ma il tavolo nazionale di coordinamento e il tavolo di partenariato della risorsa mare devono fare un'analisi nel dettaglio" prosegue Duci. Significa, ad esempio, scegliere un unico porto nazionale su cui puntare per il transhipment, che per Federagenti è Gioia Tauro, "dotandolo strumenti giuridici adeguati a competere con porti che in altri Paesi fanno del costo del lavoro uno degli elementi di competizione" sottolinea Duci. [P](#)

© copyright Porto Ravenna News